

# Un compendio astronomico inedito del 1801 attribuibile a Glicerio Sanxay

*Riccardo Balestrieri*

## 1. Premessa

In un lavoro precedente è stata sostenuta la tesi che il trattenimento poetico che ha concluso il primo anno accademico dell'Università degli Studi di Genova (1773/74), sia stato curato dai padri scolopi Clemente Fasce (1725-1793) e Glicerio Sanxay. Si ricorda, per inciso, il programma del trattenimento dimostra che, sin dal primo anno di gestione pubblica dell'istituzione, venivano impartite lezioni newtoniane e che la lingua italiana aveva un ruolo non trascurabile anche nell'ambito degli insegnamenti scientifici.<sup>1</sup>

Se il contributo di Fasce poteva essere ragionevolmente dedotto da altri trattenimenti a lui assegnati con certezza, non era chiara l'entità della collaborazione di Sanxay. Il manoscritto descritto nel seguito e la trascrizione, in appendice, del capitolo dedicato alle comete permettono di definire meglio la modernità dell'approccio didattico attuato dalle Scuole Pie a Genova, grazie alla protezione di una cerchia di patrizi illuminati che aveva un peso non trascurabile nella gestione della *res publica* genovese.

## 2. Il padre scolopio Glicerio Sanxay e il cittadino Gaetano Cambiasso

La vicenda del primo docente di fisica dell'Università di Genova sta emergendo da frammenti che è ancora difficile ricomporre in un quadro unitario.<sup>2</sup> Basti qui

---

<sup>1</sup> R. Balestrieri, "Le conoscenze sulle comete nella Genova settecentesca", in *Atti del XVII Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia* (Como, C.N.R., 1998), pp. 79-110.

<sup>2</sup> R. Balestrieri, "Le conoscenze sulle comete nella Genova settecentesca", *cit.*, pp. 97-102. Idem, "François Rodolphe Corréard e l'introduzione dell'ora astronomica a Genova", in *Lo sviluppo della ricerca astronomica e dell'ottica astronomica...*, a cura di E. Proverbio (s.l., Società Astronomica Italiana, s.a. ma 2000), pp. 87-89, 102. Idem, "Datazione e paternità delle linee meridiane genovesi", in *Atti del XIX Congresso Nazionale di Storia della Fisica e dell'Astronomia* (Milano, C.N.R.,

ricordare che Sanxay nasce a Genova il 30 aprile 1736 da genitori inglesi ed entra nell'ordine delle Scuole Pie nel 1751; è chiamato alla cattedra di fisica nel 1773, per poi passare nel 1784 a quella di fisica sperimentale, che lascia nel 1799; muore a Genova il 16 dicembre 1806.

Non sono ancora noti ritratti di Sanxay, ma un bel dipinto di Anton von Maron, apparso recentemente sul mercato, rievoca Gaetano Gio. Maria Cambiaso (1769-1836).<sup>3</sup> Figlio del marchese e doge Giovanni Battista e di Maria Tomasina Balbi, è l'unico maschio che sopravvive; eredita così, nel 1772, le cospicue sostanze paterne. Con la caduta della repubblica oligarchica (1797), i magnifici diventano cittadini e all'epoca in cui gli viene donato il compendio lo troviamo dedito, "colla virtuosa Consorte", all'educazione dei figli in uno dei celebri palazzi di Strada Nuova: il Doria Tursi<sup>4</sup> o quello che conserva tuttora il nome della famiglia.<sup>5</sup>

### 3. Il manoscritto inedito

Il manoscritto è conservato in una collezione privata genovese; è un volume in 8° (23 x 20 cm), legato in mezza pelle coeva, integro e in ottime condizioni, a parte qualche foro di tarlo nella costola e abrasioni ai piatti. Non presenta ex libris, note di appartenenza o appunti. La calligrafia è elegante e regolare, con sottili righe di inquadramento a lapis. Tutte le pagine sono numerate in alto, a parte le carte iniziali e finali. È curiosa l'assenza di figure, ma non vi sono riferimenti ad esse e il manoscritto è, come si è detto, intatto; comunque, la biblioteca del Cambiaso doveva essere ricca di opere astronomiche illustrate, presumibilmente in lingua francese, a cui era facile ricorrere.<sup>6</sup>

---

2000), p. 134, nota 23. Per un panorama ricco di significative integrazioni: C. Farinella, "I 'luoghi' della fisica a Genova fra Settecento e Ottocento", in *Studi settecenteschi*, 18 (1998), pp. 249-278.

<sup>3</sup> Scheda di C. Di Fabio in *El Siglo de los Genoveses*, catalogo della mostra genovese (Milano, Electa, 1999), p. 435.

<sup>4</sup> Ora via Garibaldi 9. Il Cambiaso vi vive nel 1780: C.G. Ratti, *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova...* (Genova, Ivone Gravier, 1780), vol. I, pp. 267-270.

<sup>5</sup> Ora al civ. 1. Il Cambiaso, di nuovo marchese, vi si trasferisce ante 1818: E. e F. Poleggi, a cura di, *Descrizione della città di Genova da un anonimo...* (Genova, Sagep, 1969), p. 158.

<sup>6</sup> Per avere un'idea del contenuto della biblioteca ci si può basare su quella del cugino primo e cognato Michelangelo Cambiaso (1738-1813), in cui troviamo opere di fisica, atlanti celesti, 231 tomi dell'*Histoire de l'Académie des Sciences de Paris*, l'*Encyclopédie* nell'edizione lucchese, i *Principia* di Newton, ecc. *Catalogo de' libri appartenenti alla successione del q. Senatore Michel'Angelo Cambiaso...* (Genova, Bolognesi, 1816).

Dato che il manoscritto è apocrifo, a giudicare da alcuni biglietti sicuramente autografi conservati all'Archivio di Stato di Genova, quali elementi abbiamo per attribuirlo a Sanxay? Innanzi tutto erano gli scolopi ad egemonizzare l'istruzione inferiore, con una impostazione decisamente innovativa, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù: solo a tale ambito pedagogico possono essere ricondotte queste lezioni "ad uso de' Giovanetti" dalla singolare chiarezza espositiva, tipica di un docente a cui doveva essere familiare trattare con alunni di diverse età. Nella dedicatoria compare la sigla "G.S.", che non appartiene ad un altro matematico, fisico o astronomo operante a Genova in questi anni.

Più generico il riferimento alle "beneficenze": è un periodo tumultuoso e molti ricorrono alla protezione di un ceto in cui, nonostante la conclamata decadenza, troviamo molti personaggi illuminati e si concentra buona parte del capitale della repubblica. Ci riporta a Sanxay la frase "Nella mia avanzata età, e poco lontano dalla fine de' miei giorni", dato che lo scolopio muore a Genova cinque anni dopo, a settanta anni. La trascrizione potrebbe, quindi, essere dovuta ad un più giovane confratello.

| <i>Apparati / Lezione...</i> | <i>Titolo</i>                         | <i>Pagine</i> | <i>Carte n.n.</i> |
|------------------------------|---------------------------------------|---------------|-------------------|
| <i>[Pagine bianche]</i>      |                                       |               | 2                 |
| <i>[Titolo]</i>              |                                       |               | 1                 |
| <i>[Dedicatoria]</i>         |                                       |               | 1                 |
| Prima                        | Del Cielo                             | 1-13          |                   |
| Seconda                      | Del Sole                              | 14-21         |                   |
| Terza                        | Della Luna                            | 22-39         |                   |
| Quarta                       | Dei Pianeti Inferiori                 | 40-48         |                   |
| Quinta                       | Dei Pianeti Superiori                 | 49-59         |                   |
| Sesta                        | Delle Comete                          | 60-67         |                   |
| Settima                      | Delle Stelle Fisse                    | 68-75         |                   |
| Ottava                       | Della figura della Terra              | 76-86         |                   |
| Nona                         | Del moto della Terra                  | 87-104        |                   |
| Decima                       | Delle forze Motrici de' Corpi Celesti | 105-117       |                   |
| Undecima                     | Del flusso, e riflusso del mare       | 118-130       |                   |
| Duodecima                    | Della Pluralità de' Mondi             | 131-146       |                   |
| <i>Indice delle Lezioni</i>  |                                       |               | 1                 |
| <i>[Errata corrige]</i>      |                                       |               | 1                 |
| <i>[Pagina bianca]</i>       |                                       |               | 1                 |

Qualche lume potrebbe nascere dal confronto con le altre due opere note di Sanxay, le dissertazioni inedite tenute nel 1783 per l'accademia di Giacomo Filippo Durazzo, conservate tuttora nella Durazziana: *Ragionamento premesso ad alcune sperienze sull'aria fissa, infiammabile e nitrosa* e *Sull'uso della tromba di Eustachio*.<sup>7</sup>

Non è qui possibile esaminare i contenuti del compendio.<sup>8</sup> Ci si limita a esporne la struttura (in tabella) e a riprodurre il titolo, la dedicatoria e la lezione dedicata alle comete, per consentire un confronto con gli argomenti affrontati nel trattenimento poetico citato più sopra.

### **Ringraziamenti**

È sempre un piacere ricordare la cortesia e la professionalità del personale della Biblioteca Universitaria di Genova.

---

<sup>7</sup> A ciascuna dissertazione sono dedicate sei carte della raccolta manoscritta. D. Puncuh, a cura di, *I manoscritti della raccolta Durazzo* (Genova, Sagep, 1979), pp. 334-335.

<sup>8</sup> Si può notare, ad esempio, che la quinta lezione è conclusa da una descrizione di Urano, mentre in *Leggi di fisica e matematica raccolte da Giuseppe Mojon* (Genova, Stamperia in Canneto, 1799) si cita ancora Herschel. Cfr. C. Farinella, *Op. cit.*, pp. 264-265.